
*Les Français en Russie au siècle des Lumières.
Dictionnaire des Français, Suisses, Wallons et autres
francophones en Russie de Pierre le Grand à Paul I^{er},
sous la direction de Anne Mézin et Vladislav
Rjéoutski*

Vittorio Fortunati



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4060>

DOI: 10.4000/studifrancesi.4060

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2012

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Vittorio Fortunati, «*Les Français en Russie au siècle des Lumières. Dictionnaire des Français, Suisses, Wallons et autres francophones en Russie de Pierre le Grand à Paul I^{er}*», sous la direction de Anne Mézin et Vladislav Rjéoutski», *Studi Francesi* [Online], 167 (LVI | II) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 13 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4060> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.4060>

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Les Français en Russie au siècle des Lumières. Dictionnaire des Français, Suisses, Wallons et autres francophones en Russie de Pierre le Grand à Paul I^{er}, sous la direction de Anne Mézin et Vladislav Rjéoutski

Vittorio Fortunati

NOTIZIA

Les Français en Russie au siècle des Lumières. Dictionnaire des Français, Suisses, Wallons et autres francophones en Russie de Pierre le Grand à Paul I^{er}, sous la direction de Anne MÉZIN et Vladislav RJÉOUTSKI, Ferney-Voltaire, Centre International d'Étude du XVIII^e siècle, 2011, tomo I, pp. 528, tomo II, pp. 840.

- 1 Grazie alla politica d'apertura nei confronti dell'Europa occidentale inaugurata da Pietro il Grande, le relazioni franco-russe si intensificarono notevolmente fin dai primi anni del XVIII secolo, soprattutto a partire dalla fondazione della nuova capitale, San Pietroburgo, nel 1703. Non pochi dei Francesi che soggiornarono in Russia vi si installarono definitivamente, trovandovi notevoli possibilità di carriera e di successo economico. In effetti, poiché in quell'epoca ancora pochi fra i sudditi dello Zar compivano lunghi viaggi all'estero, i contatti con la civiltà occidentale si fondavano soprattutto sulla presenza di stranieri entro i confini dell'Impero: fra di essi i Francesi ebbero un ruolo fondamentale, data l'egemonia culturale del loro Paese. In altri termini, si può dire che i viaggiatori e gli immigrati venuti dalla Francia "esportarono" in Russia usi, tecniche e conoscenze nei campi più svariati: l'arte, la musica, la danza, le

scienze naturali, il genio civile e militare, l'edilizia e l'architettura, la letteratura, la filosofia, fino alla cucina e alla cosmesi. Anche per questo la Russia fu uno dei rifugi scelti da numerosi *émigrés* negli anni della Rivoluzione: molti di loro, infatti, ebbero modo, più che altrove, di assicurarsi una sistemazione adeguata mettendo a frutto i propri talenti.

- 2 Il ponderoso dizionario di cui rendiamo conto è opera di una trentina di ricercatori, sia francesi che russi. Nel primo tomo troviamo una lunga introduzione («Les Français en Russie au XVIII^e siècle, un aperçu historique», pp. 3-150), dovuta ai curatori dell'opera e suddivisa in tre parti: l'epoca di Pietro il Grande, quella dei suoi successori, il regno di Caterina II. Seguono liste di coloni e residenti francesi, una cronologia (1669-1801) delle relazioni franco-russe, un elenco delle fonti (manoscritte e a stampa) e la bibliografia delle opere consultate. Accanto all'indice generale, il dizionario offre anche una suddivisione per categoria socio-professionale e per luogo d'origine dei personaggi citati. Fra questi ultimi non troviamo solo sudditi del regno di Francia, ma anche svizzeri, valloni e discendenti di ugonotti espatriati a causa della politica persecutoria di Luigi XIV. Ognuna delle voci (che occupano interamente il secondo tomo), indica lo stato civile, le relazioni familiari, la carriera, le opere, i beni immobiliari posseduti, le fonti (edite e inedite) che sono state utilizzate per la compilazione. L'ordine delle voci è alfabetico, ma nel caso di membri della stessa famiglia si è scelto di seguire l'ordine delle generazioni; brevi note introduttive precedono le voci dedicate alle famiglie più importanti. L'opera è completata da belle illustrazioni: otto mappe dell'Impero Russo, di San Pietroburgo e di Mosca, più diversi quadri e stampe, prevalentemente paesaggi.
- 3 È quasi superfluo sottolineare l'utilità di quest'opera quale strumento di consultazione per gli storici e i letterati, soprattutto in un periodo in cui le relazioni internazionali, sia culturali che politiche, sono sempre più spesso oggetto di studio.